



Corso di informazione e formazione COVID-19 E MISURE DI TUTELA DAL CONTAGIO

Secondo le disposizioni del DPCM 17/5/20,
i protocolli Governo/Parti Sociali
e gli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008

Docente: ing. Marcello Chiarello



Schema generale del corso

- ✓ **Introduzione**
- ✓ **COVID è un rischio sul lavoro?**
- ✓ **Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro**
- ✓ **Dispositivi di protezione**
- ✓ **Approfondimenti**



Schema generale del corso



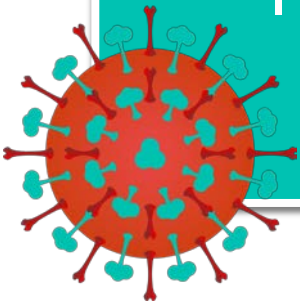
Introduzione

- ✓ COVID è un rischio sul lavoro?
- ✓ Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro
- ✓ Dispositivi di protezione
- ✓ Approfondimenti

Cosa sono i coronavirus e il Covid-19

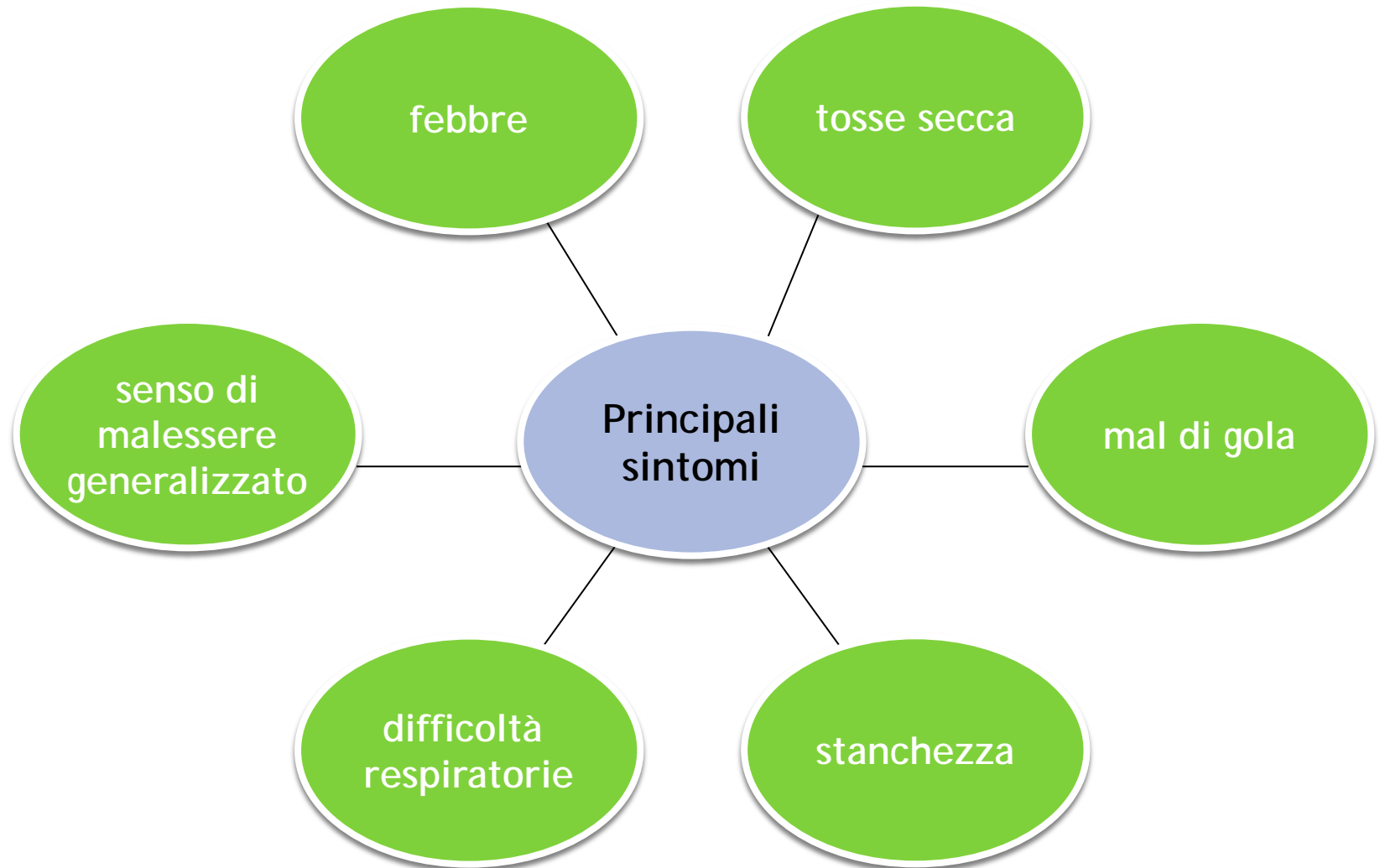
I coronavirus sono virus respiratori e possono causare malattie che vanno dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come:

- MERS (sindrome respiratoria mediorientale, *Middle East respiratory syndrome*)
- SARS (sindrome respiratoria acuta grave, *Severe acute respiratory syndrome*)



I SARS-CoV-2 è il nome del nuovo coronavirus, mentre COVID-19 è chiamata la malattia da esso provocata

I sintomi dell'influenza da Sars-CoV-2





Come si trasmette il virus

- Il nuovo coronavirus si diffonde da uomo a uomo principalmente attraverso il **contatto stretto** con una persona infetta
- Il periodo di **incubazione** varia da 2 a 12 giorni
- La principale via di trasmissione è tramite **goccioline respiratorie** (*droplets*) prodotte con colpi di tosse, starnuti o semplicemente parlando



Definizioni di contatto stretto

- Una persona che vive nella **stessa casa** di un caso di COVID-19
- Una persona che ha avuto un **contatto fisico diretto** con un caso di COVID-19
- Una persona che ha avuto un **contatto diretto non protetto** con le secrezioni di un caso COVID-19
- Una persona che ha avuto un **contatto diretto** (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- Una persona che si è trovata in un **ambiente chiuso** con un caso COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- Un operatore sanitario od altra persona che fornisce **assistenza diretta** ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego di DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- Una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due **posti adiacenti**, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto.



Come si trasmette il virus

Il virus si può trasmettere anche attraverso:

Contatto diretto

Mani

Contaminazione fecale

Non si conosce ancora il tempo di permanenza del virus sulle superfici, si stima alcune ore, e dipende da:

Materiale

Temperatura

Umidità



La diagnosi viene effettuata attraverso il tampone faringeo, con il prelievo di materiale biologico presente nelle prime vie respiratorie

Priorità di esecuzione

(Circolare Ministero della Salute 03/04/2020)

- A casi clinici con sintomi, contatti a rischio familiari e/o residenziali sintomatici e assicurati a operatori sanitari, pazienti fragili e ospedalizzati



- Al momento non esistono cure specifiche
- È previsto l'isolamento e le terapie di supporto e sostegno
- I tempi di realizzazione del vaccino possono essere relativamente lunghi (12-18 mesi)

L'unico modo per sconfiggere il virus è impedire il diffondersi mediante la quarantena e l'isolamento, seguendo tutte le norme igieniche del caso



Approfondimento: Che cos'è l'OMS

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) o *World Health Organization* (WHO) è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie

L'obiettivo è il “**raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del più alto livello possibile di salute**”, definita come “uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non soltanto un'assenza di malattie o infermità”

La pandemia da nuovo coronavirus è la sesta emergenza sanitaria globale dichiarata dall'OMS dal 2007



Cos'è una pandemia

La **pandemia** è un'epidemia che ha la tendenza a diffondersi ovunque, cioè ad invadere rapidamente vastissimi territori e continenti.

Le 3 condizioni per avere una pandemia:

- Presenza di un organismo altamente virulento
- Mancanza di immunizzazione specifica nell'uomo
- Possibilità di trasmissione da uomo a uomo

Quello di contrarre COVID-19 è un rischio generalizzato dell'intera popolazione mondiale



Le misure restrittive

Successione di decreti,
circolari e disposizioni
varie da parte del
governo

- Adozione del lavoro agile dove possibile
- Sospensione attività non essenziali
- Mobilità personale limitata a soli casi di necessità
- Norme igieniche collettive e personali
- Adozione mascherine e dispositivi di protezione delle vie respiratorie

Le misure emanate si applicano a tutta la popolazione e anche agli ambienti di lavoro



- Il virus Sars-COV-2 è il coronavirus che determina la malattia definita come COVID-19
- La malattia ha i sintomi di un'influenza e nei casi peggiori porta a una polmonite molto severa
- Il virus si trasmette mediante contatti tra persone o con l'interazione con oggetti e superfici contaminati
- A oggi la forma migliore di prevenzione consiste nel limitare gli assembramenti e l'interazione tra le persone
- La malattia si è diffusa praticamente in tutto il pianeta, riguarda ogni tipo di ambiente dell'organizzazione mondiale della sanità ha definito lo stato di pandemia



Schema generale del corso

✓ Introduzione

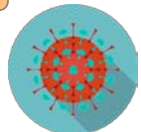


COVID è un rischio sul lavoro?

✓ Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro

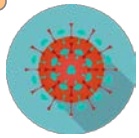
✓ Dispositivi di protezione

✓ Approfondimenti



- La tutela del lavoratore sul posto di lavoro è estesa a tutti i rischi
- Il rischio biologico è uno dei quei rischi trattati da disposizioni di legge specifiche

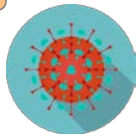
Nel caso di Covid occorre comunque fare delle considerazioni specifiche perché il rischio riguarda non solo i lavoratori, ma l'intera popolazione



Rischio biologico e lavoro

- Il D.Lgs. 81/2008 classifica gli agenti biologici in 4 gruppi in base alle caratteristiche di pericolosità
- Il SARS-CoV-2 appartiene agli agenti biologici classificati nel gruppo 2

Le aziende con rischio biologico devono provvedere alla valutazione dei rischi, formazione specifica, sorveglianza sanitaria, adozione dispositivi di protezione particolari



Rischio generico e specifico

Caso 1: L'esposizione all'agente biologico è "specifica"

- L'esposizione è diversa da quella della popolazione generale
- Il rischio è pienamente lavorativo
- Effettuare specifica valutazione dei rischi e applicare il Titolo X del D.Lgs. 81/2008 sugli agenti biologici

Caso 2: L'esposizione all'agente biologico è di tipo generico

- L'esposizione è la stessa della popolazione generale
- Il rischio non è legato direttamente all'attività lavorativa
- Attuare almeno le misure anti-contagio disposte dalle autorità
- Considerare la possibilità del rischio generico aggravato



COVID sul lavoro è malattia professionale o infortunio?

Infortunio

Causa violenta

Lesione immediata

Malattia professionale

Esposizione
progressiva

Compromissione stato
di salute nel tempo

Il momento del contagio viene considerato come causa violenta. Quindi la malattia che ne consegue è classificata come infortunio



Quando COVID diventa infortunio?

Lesione

- Danno fisico subito dal lavoratore
- Nel caso specifico è la malattia dimostrata con la positività al tampone o sintomi tipici

Occasione di lavoro

- Nesso di causalità tra lavoro ed evento
- Nel caso specifico va dimostrato che il contagio si è verificato durante il lavoro

Causa violenta

- Fattore che opera dall'esterno nell'ambiente di lavoro
- Nel caso specifico è l'infezione

Le infezioni contratte dal personale sanitario e dalle professioni fortemente a contatto con le persone sono considerati infortuni sul lavoro, senza escludere la possibilità per altri settori produttivi



Il "chi fa cosa" dell'emergenza Covid

Governo e Regioni

- Pubblica disposizioni per la limitazione del contagio che si applicano alla popolazione generale e ai lavoratori
- In relazione all'andamento dei contagi nel territorio, le Regioni possono introdurre misure derogatorie

Datore di lavoro

- È il garante della corretta attuazione delle misure indicate dal governo
- Adotta le misure dei protocolli applicabili
- Aggiorna la valutazione dei rischi in relazione alla riorganizzazione del lavoro e, in caso di rischio aggravato, per l'esposizione al contagio

Dirigente delegato

- È il responsabile dell'attuazione dei compiti che gli vengono assegnati
- Organizza le attività e vigila attuando le disposizioni del dl



Il "chi fa cosa" dell'emergenza Covid

Preposto

- Controlla l'attuazione dei protocolli anti-contagio

Lavoratore

- Rispetta le procedure di sicurezza e segnala ogni anomalia

RLS

- Partecipa attivamente alla programmazione e verifica delle misure di tutela

RSPP

- Assiste il dl nell'individuare le misure di tutela dettate dal governo e disposizioni e protocolli specifici aggiuntivi



Il “chi fa cosa” dell'emergenza Covid

Medico competente

- Assiste nella valutazione dei rischi ed effettua la sorveglianza sanitaria
- Suggerisce le misure per la limitazione del contagio in azienda
- Segnala situazioni di fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti
- Definisce le misure per la riammissione in servizio di soggetti che sono stati contagiati e poi negativizzati

Comitato per la limitazione del contagio

- Comitato partecipato dalle rappresentanze sindacali
- Comitato aziendale e se non possibile, comitato territoriale
- Promuove una gestione condivisa e collegiale dell'emergenza in azienda



In questa sezione sono stati esaminati:

- La differenza tra infortunio e malattia professionale
- I casi in cui Covid “entra” nelle aziende e riguarda attività lavorative
- La differenza tra un rischio generico e un rischio specifico

Si sono inoltre ricordati i ruoli dei diversi soggetti della prevenzione aziendale in relazione all'emergenza legata al contagio



Schema generale del corso

- ✓ Introduzione
- ✓ COVID è un rischio sul lavoro?



Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro

- ✓ **Dispositivi di protezione**
- ✓ **Approfondimenti**



- Il COVID-19 rappresenta un **rischio biologico generico** per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione
- Nei luoghi di lavoro il principale modo per prevenire il contagio è seguire tutti i **provvedimenti speciali** adottati dalle istituzioni competenti nei confronti della popolazione generale e dei lavoratori





- Allentamento delle misure restrittive imposte su tutto il territorio nazionale
- Cessazione di tutte le misure limitative della circolazione all'interno della regione
- Riapertura di alcune attività considerate non essenziali e temporaneamente chiuse
- Possibilità alle Regioni di introdurre misure derogatorie, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nel territorio

Allegato 17 - Misure prevenzione e contenimento per singole attività

- Ristorazione
- Attività Turistiche (Balneazione)
- Strutture Ricettive
- Servizi alla persona (parrucchieri ed estetisti)
- Commercio al dettaglio
- Commercio al dettaglio su aree pubbliche (mercati, fiere e mercatini degli hobbisti)
- Uffici aperti al pubblico
- Piscine
- Palestre
- Manutenzione del verde
- Musei, archivi e biblioteche



“Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro”

Indicazioni operative per incrementare, **negli ambienti di lavoro non sanitari**, l'efficacia delle misure adottate per contrastare l'epidemia

- Informazione
- Modalità di ingresso in azienda
- Modalità di accesso dei fornitori esterni
- Pulizia e sanificazione
- Precauzioni igieniche personali
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi aree fumatori, distributori di bevande e snack)
- Organizzazione aziendale (turnazioni, trasferte e smart work e rimodulazione dei livelli produttivi)
- Gestione entrata e uscita dei dipendenti
- Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione
- Gestione di una persona sintomatica in azienda
- Sorveglianza Sanitaria, Medico Competente e RLS
- Aggiornamento del protocollo di regolamentazione



Obbligo di informare i lavoratori sulle norme anti-contagio



- **Rimanere a casa** in caso di febbre ($>37.5^{\circ}$) o altri sintomi influenzali e chiamare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria
- **Non entrare o permanere in azienda** in condizioni di pericolo (influenza, provenienza da zone a rischio, contatto con persone positive) e dichiararlo tempestivamente
- **Rispettare** tutte le disposizioni (mantenere distanza di sicurezza, tenere corretti comportamenti di igiene)
- **Informare** tempestivamente il datore di lavoro di qualsiasi sintomo influenzale, mantenendo adeguata distanza dalle altre persone

Adeguate formazione ai lavoratori circa il complesso delle misure adottate e sul corretto uso dei DPI



Modalità di accesso in azienda

- Prima dell'accesso in azienda il personale può essere sottoposto al **controllo della temperatura corporea**, all'esame con termoscanner o ad altre misure di triage alternativo
- Per precludere l'accesso a chi ha avuto contatti stretti con soggetti positivi o proviene da zone a rischio, l'azienda può richiedere la **compilazione di specifica autodichiarazione**
- Per il reintegro in azienda, il lavoratore deve presentare **certificazione medica di «negativizzazione» del tampone** e per assenze dal lavoro >60gg sottoporsi a visita medica prima di rientrare a lavoro
- Favorire **orari ingresso e/o uscita scaglionati** e se possibile individuare **porte separate** di entrata e uscita dai locali aziendali
- Garantire la presenza di **detergenti** segnalati da apposite indicazioni
- L'azienda deve fornire **massima collaborazione** all'autorità sanitaria competente



Modalità di accesso fornitori esterni

Ridurre le occasioni di contatto con personale aziendale con procedure di ingresso, transito, uscita, con modalità, percorsi e tempistiche predefiniti



- Gli autisti dei mezzi di trasporto devono **rimanere a bordo**
- **Distanza di sicurezza o utilizzo DPI** per attività carico/scarico
- Inserire il materiale da consegnare in contenitori/buste indossando (consigliabile) i guanti monouso
- **Servizi igienici dedicati** al personale esterno
- Le aziende in appalto devono ricevere adeguata formazione
- L'azienda committente **deve consegnare informativa** completa all'appaltatrice e vigila sul rispetto delle disposizioni
- L'azienda appaltatrice deve **informare immediatamente** il committente di positività di un suo dipendente



Organizzazione aziendale

Per le aziende che non possono fare ricorso allo smart working e che possono continuare la propria attività, il datore di lavoro deve garantire adeguate condizioni di supporto al lavoratore e all'attività. A tal fine può:

- Rimodulare i livelli produttivi con un piano di turnazione
- Utilizzare tutti gli spazi per riposizionare le postazioni di lavoro
- Incentivare l'uso di forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento sociale, favorendo il mezzo privato rispetto al quello pubblico

Sono sospesi e annullati trasferte e viaggi di lavoro (non indispensabili allo svolgimento dell'attività lavorativa)

L'organizzazione aziendale è la prima misura utile a garantire il distanziamento sociale



Spostamenti interni, riunioni ecc.

Per quanto riguarda gli spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione ...

Gli spostamenti interni devono essere minimizzati

Nell'impossibilità di collegamenti a distanza, la partecipazione a riunioni deve essere ridotta al minimo e garantendo il distanziamento sociale e un'adeguata pulizia e/o areazione dei locali

Per la formazione si privilegiano forme a distanza come videoconferenza ed e-learning

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione



Gestione degli spazi comuni

... mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributore di bevande e/o snack

L'**accesso** agli spazi comuni è **contingentato**

Deve essere prevista:

- Ventilazione continua dei locali
- Tempo ridotto di permanenza
- Mantenimento della distanza di sicurezza
- Sanificazione periodica e pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, tastiere dei distributori di bevande e snack



Pulizia e sanificazione

L'azienda deve assicurare la **pulizia giornaliera**, la **sanificazione periodica** e un adeguato **ricambio d'aria** dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago

- In presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, procedere alla loro pulizia e sanificazione prima di poter essere riutilizzati
- Nelle aree geografiche più colpite è necessario effettuare, alla riapertura aziendale, una sanificazione straordinaria in aggiunta alle normali attività di pulizia
- Il personale che effettua tali operazioni deve adottare procedure idonee e avere requisiti professionali idonei

Per la decontaminazione, possono essere usati prodotti contenenti l'ipoclorito di sodio 0,1% oppure etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro



Precauzioni igieniche personali

Tutto il personale presente in azienda è obbligato ad adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani

- I preposti e le funzioni di controllo vigilano su questo obbligo ed eventualmente su specifiche disposizioni integrative aziendali
- Il datore di lavoro deve mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani, in alternativa ad acqua e sapone
- I detergenti devono essere accessibili a tutti anche grazie a dispenser facilmente individuabili

Approfondimento. Lavarsi le mani



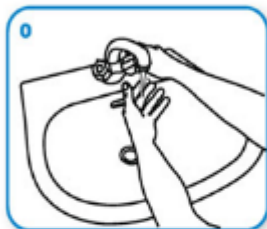
Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



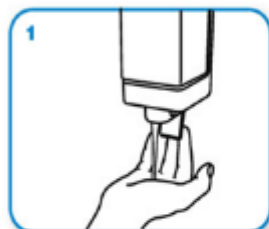
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



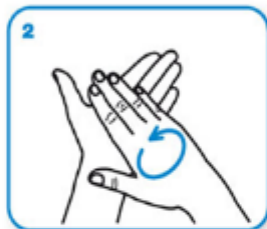
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



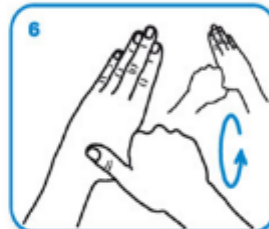
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



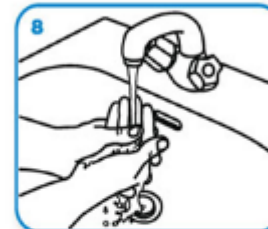
friziona le mani palmo contro palmo



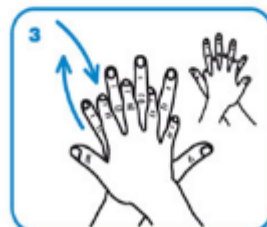
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



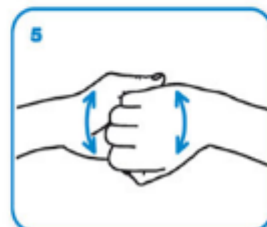
Risciacqua le mani con l'acqua



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

Approfondimento. Lavarsi le mani



Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



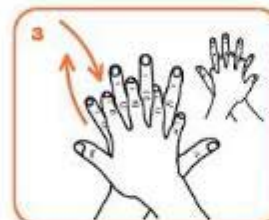
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



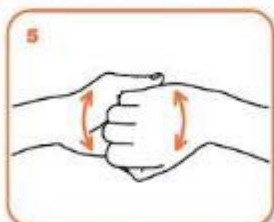
frizionare le mani palmo contro palmo



Il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



Trizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.



Gestione di una persona sintomatica in azienda

- Il lavoratore deve avvertire immediatamente l'ufficio del personale
- Procedere all'isolamento del soggetto in base alle disposizioni delle autorità competenti
- Avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per COVID-19 forniti dalle regioni o dal Ministero della Salute
- Dotare il lavoratore isolato di mascherina
- L'azienda collabora con le Autorità sanitarie ad identificare gli eventuali contatti stretti
- Possibilità di chiedere ai contatti stretti di lasciare cautelativamente il luogo di lavoro



In questa sezione sono state esaminate le misure che si applicano in un ambiente di lavoro per la riduzione del contagio e in particolare:

- Misure organizzative per ridurre al minimo le interazioni tra le persone
- Misure igieniche sia personali che di pulizia e sanificazione degli ambienti
- Misure per l'ingresso dei lavoratori e dei fornitori degli ambienti di lavoro



Schema generale del corso

- ✓ Introduzione
- ✓ COVID è un rischio sul lavoro?
- ✓ Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro



Dispositivi di protezione

- ✓ **Approfondimenti**



Dispositivi di protezione collettiva

Cosa sono:

- Sistemi che si attuano allo scopo di proteggere il lavoratore da eventuali danni che possono insorgere in caso di infortunio (es. barriere parafuoco, pannelli protettivi, ecc.)

Caratteristiche:

- Diminuiscono le opportunità di contagio nei contatti diretti;
- Limitano la diffusione delle particelle generate da colpi di tosse e/o starnuti;
- È preferibile siano in materiale infrangibile, riciclabile, resistente agli urti e facilmente igienizzabile.

Dispositivi di protezione individuale

«qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo»

D.Lgs. 81/2008

- Da utilizzare quando **i rischi** cosiddetti «**residui**» **non sono eliminati o ridotti** a livelli accettabili e devono essere ulteriormente contenuti
- Per la protezione da agenti biologici, come il SARS-CoV-2, è necessario utilizzare i DPI specifici più idonei **in base alle modalità di trasmissione**

Cat.	Scopo
I	Protegge da rischi minimi
II	Protegge dai rischi esclusi dalle categorie I e III
III	Protegge da rischi che possono causare conseguenze molto gravi, permanenti o la morte



Dispositivi di protezione delle mani



Guanti monouso

Ne esistono di diversi materiali (es. lattice, sintetici, nitrile o vinile);

Devono essere scelti in base a eventuali irritazioni/allergie e alle caratteristiche proprie e solo a determinate condizioni;

Devono rispettare i requisiti stabiliti dalle norme tecniche (UNI EN 420, UNI EN 421, ecc.) in base alla loro classificazione.



Dispositivi di protezione per occhi e viso

Occhiali di protezione

- Sono formati dalla montatura, che deve posizionarsi in modo perfetto sul volto e dalle lenti, la cui dimensione determina l'ampiezza del campo visivo. La presenza di ripari laterali evita la penetrazione laterale sia di sostanze che di radiazioni.

Maschere/Occhiali a visiera:

- Fissate direttamente tramite bardatura al capo o al casco, le visiere proteggono non solo gli occhi ma tutto il volto dalle schegge, dalle sostanze chimiche o radiazioni, ma non forniscono protezione laterale. La finestra della visiera contiene lastre trasparenti, leggere, filtranti, facilmente sostituibili e regolabili.



Dispositivi di protezione per occhi e viso

Schermi/Ripari di protezione

- Gli schermi di protezione sono generalmente fissati all'elmetto di protezione o ad altri dispositivi di sostegno, ma non sono completamente chiusi. Devono proteggere dalle schegge, dagli schizzi, dalle scintille, dal calore radiante e dalle sostanze chimiche e devono essere difficilmente infiammabili. Alcuni schermi hanno lastre di sicurezza trasparenti con azione filtrante. Una lamina posizionata nella parte interna dello schermo protegge dalle scariche elettrostatiche.

I dispositivi di protezione sopra descritti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI EN 166.



Dispositivi di protezione per occhi e viso

Ispezione prima dell'uso

- I dispositivi di protezione dovrebbero essere esaminati prima di ogni periodo di utilizzo per confermarne la capacità di fornire un determinato livello di protezione.
- Devono essere rigorosamente applicati i criteri di ispezione contenuti nelle istruzioni per l'utilizzatore.

Pulizia

- I dispositivi dovrebbero essere puliti, se necessario, in conformità alle istruzioni per l'utilizzatore prima dell'immagazzinamento.
- Si possono utilizzare le soluzioni fornite dal fabbricante. Non utilizzare mai solventi o detergenti industriali.

Riparazioni

- Le riparazioni non autorizzate possono compromettere le specifiche e invalidare le certificazioni/approvazioni nonché la garanzia del fabbricante e i suoi obblighi di responsabilità civile.
- Qualsiasi riparazione o sostituzione delle parti deve essere eseguita da personale qualificato ed essere chiaramente documentata.

Stoccaggio

- I dispositivi devono poter essere conservati in luogo separato per proteggerli da sporco, temperature eccessive, forte luce solare e/o artificiale, umidità e strumenti operanti a voltaggi elevati.



Criteri scelta DPI

	PROTEZIONE			
RISCHIO CARATTERISTICA	Occhiali	Occhiali con schermi	Occhiali a maschera	Schermo facciale
Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
Accettabilità per uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto



Dispositivi per le vie respiratorie

Evitano o limitano l'ingresso di patogeni nelle vie aeree

I principali sono i facciali filtranti con protezione di bocca, naso e mento (DPI di III categoria)



Classe	Protezione
FFP1	80%
FFP2	94%
FFP3	98%

- La classe del dispositivo dipende dall'efficienza filtrante del filtro
- Per la protezione dal SARS-CoV-2 sono considerati idonei solo i filtri P2 e P3
- «NR» utilizzabili per un solo turno lavorativo
- «R» riutilizzabili per più di un turno lavorativo

Dotati di marcatura CE e conformi alla norma tecnica UNI EN 149

Possono essere dotati di valvola e non devono essere utilizzati da soggetti positivi

I DPI non monouso devono essere mantenuti con cura e in ogni caso vanno smaltiti in modo scrupoloso



Mascherine medico-chirurgiche

Sono presidi ad uso medico che evitano il diffondersi di patogeni trasmissibili per via aerea



- Possono essere lisce o pieghettate
- Sono posizionate su naso e bocca e fissate con lacci o elastici
- Prodotte in conformità alla norma EN 14683:2019
- Per la protezione dal SARS-CoV-2 sono da preferire le mascherine a 4 strati che offrono un'efficienza di filtrazione batterica $\geq 98\%$ e che resistono agli spruzzi

Le mascherine medico-chirurgiche proteggono l'interlocutore ma non l'operatore che la indossa e quindi non sono DPI



I dispositivi in deroga

Vista l'emergenza sanitaria e la difficoltà di reperimento dei DPI, la Legge nota come «Decreto Cura Italia» stabilisce, per la sola durata dell'emergenza

Le mascherine chirurgiche sono considerate DPI ai sensi del D.Lgs. 81/2008

La produzione in deroga alle vigenti disposizioni di mascherine e DPI

Mascherine e DPI in deroga possono essere immessi sul mercato dietro autodichiarazione della loro idoneità verificata dagli organi competenti (rispettivamente ISS e INAIL).

Devono comunque rispettare i requisiti di sicurezza della normativa vigente.



Le «mascherine di comunità»

Una terza tipologia introdotta in disposizioni regionali e successivamente nel DPCM 26/4/2020 e confermate nel DPCM 17/5/2020, è quella delle mascherine «di comunità».



Sono mascherine monouso o lavabili in materiali multistrato e garantiscono comfort, respirabilità, forma e aderenza adeguate. Si tratta di dispositivi di qualsiasi natura atti a coprire la bocca e il naso.

Non rispondono a nessuna norma e non garantiscono la protezione se non in senso generale e presuntivo.

I dispositivi di comunità assolvono alla funzione di una generica riduzione del rischio legato al fatto che le vie respiratorie non sono libere.

Come indossare e togliere mascherine



Step 1:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina



Step 2:

Controlla che la mascherina non sia rotta o che abbia buchi



Step 3:

Distendi la mascherina e tieni la parte più rigida in alto e la parte colorata verso l'esterno



Step 4:

Tieni la mascherina per gli elastici e agganciali dietro le orecchie



Step 5:

Assicurati che la mascherina copra il naso e la bocca e che aderisca bene al viso e sotto il mento



Step 6:

Sagoma bene il bordo superiore lungo i lati del naso verso le guance



Step 1:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina



Step 2:

Evita di toccare la mascherina che potrebbe essere contaminata



Step 3:

Tieni la mascherina per gli elastici sui bordi e sganciala da dietro le orecchie



Step 4:

Sanifica la mascherina spruzzandola con una soluzione alcolica se devi riutilizzarla



Step 5:

Getta la mascherina nel cestino dei rifiuti se è danneggiata o se ne usi una nuova. Non disperderla nell'ambiente



Step 6:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone dopo aver toccato la mascherina



Come indossare DPI



1 Lavare accuratamente le mani.



2 Appoggiare sul palmo della mano la mascherina e far passare i laccetti sul dorso della mano (tenere il nasello rivolto verso l'alto)



3 Portare la mascherina sul volto, la base sul mento e il nasello sopra il naso, in modo da coprirlo.



4 Tenendo la mascherina sul volto, tirare l'elastico superiore e farlo passare dietro la testa sopra le orecchie.



5 Tenendo la mascherina sul volto, tirare l'elastico inferiore e farlo passare dietro la testa sotto le orecchie nella parte superiore del collo.



6 Con entrambe le mani, aggiustare il nasello affinché aderisca perfettamente al naso.



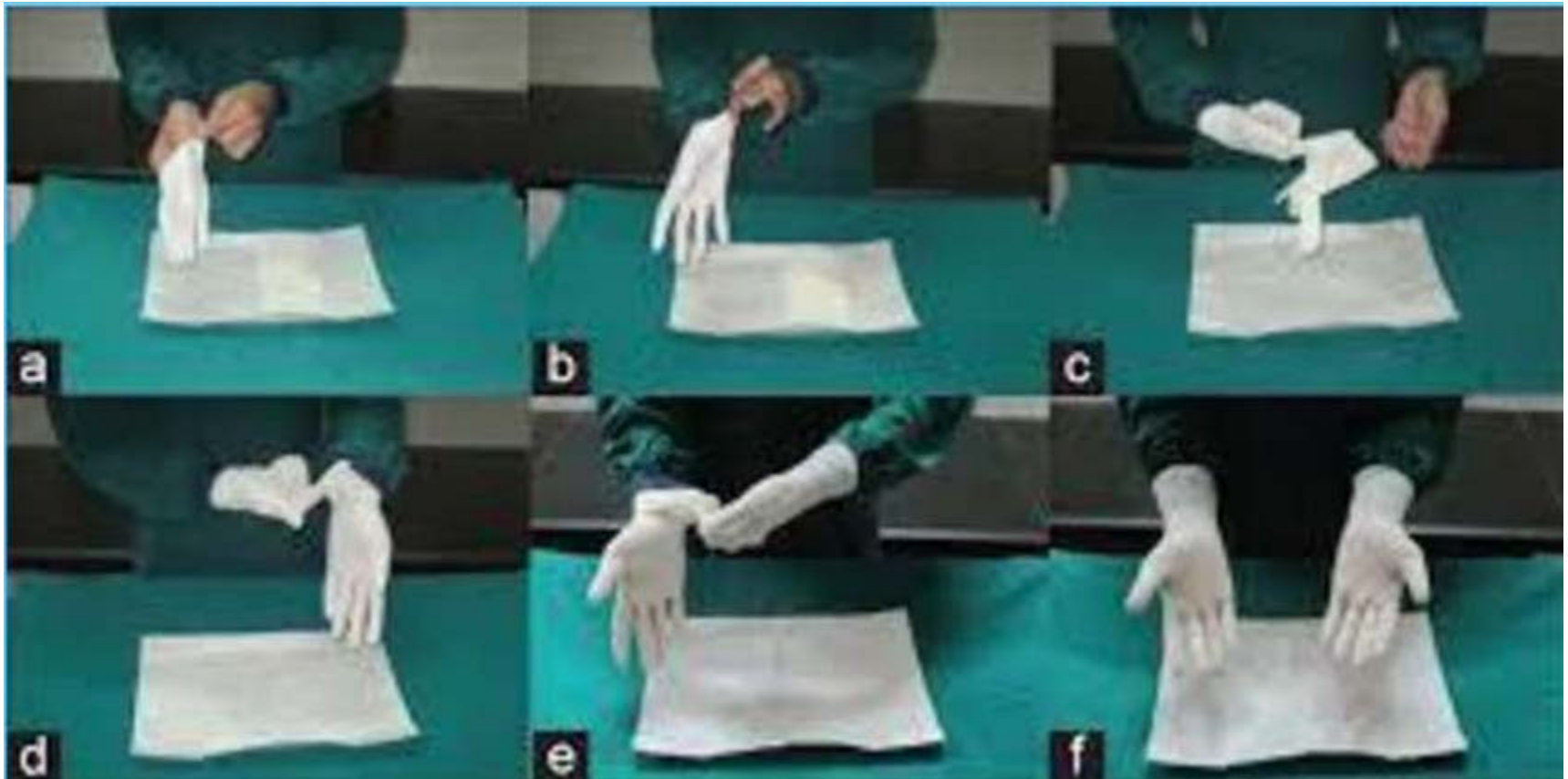
7 Provare ad inspirare e verificare che la mascherina aderisca perfettamente (l'aria dovrebbe entrare solo attraverso il filtro).



8 Eventualmente con uno specchio, verificare che la mascherina aderisca perfettamente su tutto il volto.



Come usare i guanti monouso



Fonte: Università degli studi di Bari



Come usare i guanti monouso



1

Pizzica il guanto al polso.
Evita di toccare la pelle.



2

Sfila il guanto.



3

Tienilo nel palmo della
mano con il guanto o
gettalo via.



4

Infila le dita nel secondo
guanto. Evita di toccare
l'esterno del guanto.



5

Sfila il secondo guanto.



6

Una volta toli entrambi
i guanti, gettali e
lavati le mani.

Fonte: Adnkronos



- I DPI soggetti ad invecchiamento devono riportare indicazioni del fabbricante in merito alla messa fuori servizio del dispositivo stesso.
- Sul dispositivo sarà presente la data di fabbricazione del DPI, mentre sul libretto d'uso e manutenzione verrà indicata la data ipotetica di messa fuori servizio.

La tipologia di utilizzo può determinare una data di scadenza anticipata



Obbligo di utilizzo di DPI nei luoghi di lavoro

Per i lavoratori che non rientrano nelle categorie ad alto rischio contagio da SARS-CoV-2 l'obbligo di utilizzare i DPI e le mascherine chirurgiche si ha «qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di 1 metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative» e quando si condividano spazi comuni.

L'utilizzo di tali dispositivi è:

- **Consigliabile** per lavoratori generici e per la popolazione generale come misura di prevenzione da contagio
- **Raccomandabile** quando
 - si sospetta di aver contratto il SARS-CoV-2 e/o in presenza di sintomi tipici
 - bisogna entrare in contatto con una persona con sospetta infezione da SARS-CoV-2

Un utilizzo razionale di mascherine e DPI delle vie respiratorie è importante per non evitare inutili sprechi



In questa sezione abbiamo esaminato le misure che si applicano in un ambiente di lavoro per la riduzione del contagio.

- Misure organizzative per ridurre al minimo le interazioni tra le persone
- Misure igieniche sia personali che di pulizia e sanificazione degli ambienti
- Misure di protezione con l'adozione di idonei dispositivi
- Misure per l'ingresso dei lavoratori e dei fornitori degli ambienti di lavoro.



Schema generale del corso

- ✓ Introduzione
- ✓ COVID è un rischio sul lavoro?
- ✓ Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro
- ✓ Dispositivi di protezione



Approfondimenti



Come mi comporto in caso di isolamento domiciliare?

La persona con sospetta o accertata infezione Covid-19 deve:

- Rimanere in una stanza dedicata, dotata di buona ventilazione e con servizi igienici esclusivi;
- Limitare i movimenti in altri spazi;
- Mantenere una distanza di almeno un metro;
- Evitare qualsiasi contatto diretto (baci, abbracci, ecc.);
- Utilizzare la mascherina chirurgica;
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.





Cosa faccio se ho un parente malato in casa?

- Essere in buono stato di salute;
- Mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro;
- Dormire in stanze separate;
- Indossare accuratamente la mascherina chirurgica;
- Pulire e disinfettare quotidianamente le superfici;
- Lavarsi le mani dopo ogni contatto con il malato o il suo ambiente;
- Segnalare eventuali cambiamenti sullo stato di salute.



Paziente dimesso dall'ospedale

Cosa faccio quando un paziente viene dimesso dall'ospedale?

I soggetti clinicamente guariti, ma positivi al Covid-19, devono:

- Rispettare un isolamento domiciliare per 14 giorni;
- Essere monitorato presso il domicilio o in struttura dedicata;
- Misurare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera);
- Osservare le indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria;
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.



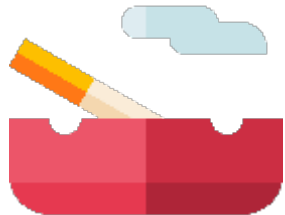
Contatto con materiale infetto

Cosa faccio se vengo in contatto con materiale potenzialmente infetto?

- Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone o con una soluzione idroalcolica;
- Pulire e sanificare le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol;
- In caso di indumenti contaminati, procedere con il lavaggio a 60-90 °C usando un normale detersivo;
- Eliminare tutti i materiali non sanificabili (es. carta).



Fumo e alcool aumentano il rischio contagio?



- Aumento significativo del rischio (almeno 3 volte) in pazienti con storia di uso di tabacco;
- Diminuzione di ossigeno nel tratto respiratorio e nelle viscere.

- Pregiudica il sistema immunitario e la risposta anticorpale;
- Espone la mucosa a un potenziale danno diretto.





Contatto stretto di un contatto positivo

Cosa faccio in caso di contatto stretto di un caso positivo?

- Rispettare un isolamento domiciliare con sorveglianza attiva per 14 giorni;
- Osservare le indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria;
- Misurare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera);
- Indossare accuratamente la mascherina chirurgica;
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.



Le persone allergiche sono a maggior rischio contagio?

Attualmente, le forme allergiche lievi (es. allergie da pollini):

- Non costituiscono un fattore di rischio;
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.

I pazienti con forme allergiche da moderata a grave:

- Sono maggiormente vulnerabili al virus;
- Non devono assolutamente interrompere il trattamento con farmaci (es. inibitori, corticosteroidi e/o broncodilatatori);
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.



Cosa faccio in caso di lavoratori fragili?

- Evitare di uscire dalla propria abitazione fuori dai casi di stretta necessità;
- Evitare ambienti e/o luoghi affollati;
- Attivare procedure di lavoro in modalità *smart working*;
- Osservare le indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria;
- Indossare accuratamente la mascherina chirurgica;
- Mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro.



Mezzi pubblici per recarsi a lavoro

Posso utilizzare i mezzi pubblici per recarmi a lavoro?



- Lo spostamento è consentito sia con i mezzi di trasporto pubblici che privati;
- È raccomandabile l'uso del mezzo privato al fine di evitare un maggior rischio contagio in aree o a bordo di mezzi pubblici.



Posso effettuare viaggi/trasferte di lavoro?

- Tutti i viaggi e/o trasferte di lavoro nazionali e internazionali, anche se concordate o organizzate, sono sospese e annullate;
- Sono consentiti solamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative urgenti dietro presentazione di autodichiarazione.





Ventilazione forzata e condizionamento

Quali criteri vanno utilizzati?

- Importante che vi sia una buona ventilazione e ricambi di aria
- Indispensabile impedire il passaggio di aria da un locale all'altro o comunque la facilitare la diffusione dei droplet
- In linea di massima (semplificando) questo si realizza impendendo o limitando al massimo il ricircolo dell'aria



Ventilazione forzata e condizionamento

Quali i casi in concreto (1/2)?

- IN GENERALE i movimenti di aria (ricircolo, ventilazione correnti d'aria naturale) «potrebbe» alterare la distanza minima di un metro ma al tempo stesso diluire la concentrazione del virus
- SE L'IMPIANTO SERVE PIÙ LOCALI È INDEROGABILE
CHIUDERE IL RICIRCOLO DELL'ARIA



Ventilazione forzata e condizionamento

Quali i casi in concreto (2/2)?

- In un locale con più persone o aperto al pubblico (*open space*, supermercati, sala accoglienza ecc.) le dinamiche possono essere complesse. **EVITARE IL RICIRCOLO**
- In un ufficio con una solo lavoratore il ricircolo interno al locale è irrilevante (fermo restando la pulizia e la manutenzione dei filtri)

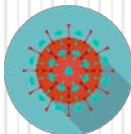
N.B. Ospedali, case di cura o impianti molto complessi necessitano di valutazioni specialistiche



Schema generale del corso



Introduzione



COVID è un rischio sul lavoro?



Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro



Dispositivi di protezione



Approfondimenti